



FEDERCHIMICA
ASSOSALUTE

Associazione nazionale farmaci di automedicazione



N°45 - Novembre 2024

ASSOSALUTE NEWS

Newsletter dell'Associazione nazionale farmaci di automedicazione

EDITORIALE

Fare cultura della cura di sé



Le abitudini di cura degli italiani si stanno evolvendo velocemente anche come conseguenza dell'esperienza pandemica: cresce l'attenzione verso soluzioni pratiche e facilmente accessibili tra le quali un uso responsabile dei farmaci e l'adozione di buone pratiche di comportamento in tema di prevenzione e salute. Secondo l'indagine di Human Highway, presentata in questa newsletter, in caso di influenza e infezioni virali, quasi il 50% della popolazione sceglie di riposare, assumere medicinali da banco e contattare il proprio medico solo se non si osserva alcun miglioramento dopo qualche giorno. Inoltre, il 64% degli italiani sceglie, in caso di sintomi influenzali, i farmaci di automedicazione dimostrando una forte fiducia in queste specialità medicinali. Si tratta di dati che evidenziano quanto una maggiore cultura della cura di sé possa portare vantaggi non solo per i singoli ma anche per il Servizio Sanitario Nazionale. Infatti, imparare a gestire correttamente, in autonomia o col supporto di prima istanza del farmacista, disturbi comuni di salute, come le sindromi da raffreddamento, può evitare accessi impropri al Pronto Soccorso o agli ambulatori medici. In tal senso, i farmaci da banco sono soluzioni terapeutiche strategiche se è vero, come ha affermato l'Organizzazione Mondiale della Sanità, che l'80% dei malesseri che affliggono generalmente le persone sono gestibili attraverso il ricorso ai medicinali OTC. Tuttavia, la diffusione di atteggiamenti e comportamenti di cura consapevoli e maturi necessita di un impegno costante e continuo in termini di corretta informazione, comunicazione, educazione. Ancora troppi, solo per fare un esempio, sono quelli che usano in modo scorretto – per infezioni virali – gli antibiotici, a danno della loro salute e di quella del Pianeta. Parlare di “self-care” in modo corretto, autorevole e proprio là dove le persone discutono di salute e malattia, resta un elemento necessario per favorire la sostenibilità tout court del sistema salute.

Michele Albero

Presidente Federchimica ASSOSALUTE

Inverno a rischio? Come affrontare l'influenza e il Covid-19 con le giuste precauzioni

Siamo pronti ad affrontare l'inverno? Forse non troppo, ma non perché saremo impreparati al freddo: ciò che potrebbe sorprenderci è il picco di influenza stagionale combinato con l'incremento dei casi di Covid-19, atteso dopo l'ondata estiva di luglio. Il SARS-CoV-2 continua a provocare ondate di contagi ogni quattro-sei mesi e il prossimo coinciderà con il periodo di massima diffusione dell'influenza, prevista intensa e prolungata. L'accoppiata dei due virus potrebbe colpire 14,5 milioni di italiani, ed è quindi importante mettere in atto tutte le precauzioni disponibili. Tuttavia, la portata della minaccia sembra sfuggire: sebbene la

presidio di protezione più efficace, da raccomandare specialmente agli anziani e a tutte le categorie a rischio.

Purtroppo, dopo un aumento della propensione a vaccinarsi durante la pandemia, gli italiani sono tornati a “dimenticare” il prezioso scudo dei vaccini ed è quindi fondamentale che i professionisti sanitari di riferimento, ovvero il medico di famiglia e il farmacista, orientino la popolazione a fare una scelta di salute. Vaccinandosi, ma anche imparando a gestire al meglio l'infezione in caso di contagio: un uso responsabile dei farmaci di automedicazione è il modo più sicuro, prati-



Un uso responsabile dei farmaci di automedicazione è il modo più sicuro, pratico ed efficace per affrontare i sintomi dell'influenza e anche di Covid-19

maggioranza della popolazione sia consapevole che il Covid-19 non è scomparso, oltre una persona su due lo ritiene ormai una “normale infezione virale”, il doppio rispetto ad appena un anno fa. Così pochi, ormai, si sottopongono sempre al tampone in caso di sintomi sospetti, rischiando di aumentare la circolazione di SARS-CoV-2 e delle sue nuove varianti che, sebbene tendano a essere meno “cattive”, sono comunque pericolose per le persone più fragili per età o malattie concomitanti. E lo stesso vale per l'influenza.

Come proteggersi? Il mezzo migliore resta la vaccinazione, magari “doppia” come la minaccia che affrontiamo: l'antinfluenzale e il vaccino per il Covid-19 possono essere somministrati assieme senza paura e sono il

co ed efficace per affrontare i sintomi dell'influenza e del Covid-19. I medicinali da banco sono un prezioso aiuto e, per orientarsi nel loro utilizzo, gli alleati giusti sono il medico e il farmacista, chiamati anche a informare sull'uso corretto degli antibiotici: tuttora una discreta percentuale di italiani ricorre a questi farmaci ai primi sintomi di un'infezione virale, ma è un utilizzo improprio che rischia di far aumentare le resistenze batteriche, rendendo gli antibiotici inutili quando invece ce n'è realmente bisogno. Infine, prevenzione significa anche seguire le semplici regole per evitare il contagio: ventilare le stanze, lavare spesso le mani e usare la mascherina negli ambienti molto affollati può fare la differenza.

A cura di Elena Meli
Giornalista Corriere Salute

INTERVISTA

Affrontiamo la stagione influenzale con buon senso

Giunto al suo quinto anno di circolazione, il SARS-CoV-2 sembra non fare più paura. Ma Fabrizio Pregliasco, Virologo, Ricercatore del Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute dell'Università degli Studi di Milano e Direttore sanitario I.R.C.C.S. Istituto Ortopedico Galeazzi, ci mette in guardia: il Covid-19 è – e continuerà a essere – una realtà con cui dobbiamo fare i conti: non abbandoniamo le buone norme di comportamento che ci hanno aiutato a contenere la diffusione del virus durante la pandemia.

Che peso ha e avrà Covid-19 in questa stagione influenzale?

Ci aspettiamo, come già stiamo vedendo, una presenza importante del SARS-CoV-2 perché il virus si è adattato all'immunità ibrida diffusa nella popolazione diventando più subdolo per continuare a diffondersi: si registrano molti casi asintomatici o con sintomi lievi, che facilitano la trasmissione.

Che ruolo avranno invece i ceppi influenzali?

I dati che ci giungono dall'emisfero australe mostrano una stagione influenzale piuttosto intensa, simile a quella del 2022, e più vivace rispetto allo scorso anno. Ma ci sono anche altri virus respiratori - circa 262 - che contribuiscono alle infezioni stagionali. Lo scorso anno, nell'insieme, si sono registrati circa 14 milioni e mezzo di casi a fine stagione, e ci si aspetta un numero quanto meno simile quest'anno. Inoltre, la stagione dei virus respiratori quest'anno non si è mai veramente conclusa. Durante l'estate, a causa degli sbalzi termici, i livelli di contagio non sono mai scesi sotto la soglia critica.

Molte persone sono tornate a comportarsi "come se il Covid-19 non fosse mai esistito": quale sarebbe l'approccio corretto?

È innegabile che il livello di percezione del rischio si sia notevolmente abbassato. In tal senso, l'informazione gioca, ancora una volta, un ruolo cruciale nella promozione delle buone pratiche di prevenzione che abbiamo imparato durante la pandemia. La ventilazione regolare degli ambienti chiusi, il lavaggio frequente delle mani e l'uso della mascherina sono fondamentali non solo per prevenire la diffusione del Covid-19

e dell'influenza, ma anche per ridurre il rischio di altre infezioni a trasmissione orale. In presenza di sintomi, infatti, si diventa potenziali vettori di infezione. L'approccio corretto dovrebbe basarsi sul buon senso, soprattutto nei contatti con le persone fragili, per le quali il Covid-19 rimane pericoloso e potenzialmente letale. Per questi soggetti è fondamentale eseguire tempestivamente un tampone per poter iniziare il prima possibile, se necessario, una terapia antivirale adeguata. Chi gode di buona salute, invece, può ricorrere ai farmaci da banco ad azione antinfiammatoria.

In che modo l'uso responsabile dei medicinali da banco è appropriato in questi casi?

Questo approccio ha lo scopo di alleviare i sintomi senza eliminarli completamente, in modo da monitorare l'evoluzione della malattia. Se i sintomi, come la febbre, vengono soppressi, il rischio è che si continui a svolgere le proprie attività quotidiane, esponendosi a ulteriori condizioni di rischio. Al contrario, ridurre la febbre e altri sintomi, che sono segni di una risposta positiva del corpo, consente di seguire l'andamento della malattia consultando un medico se i sintomi non migliorano in modo significativo entro 2-3 giorni.

Quanto è importante effettuare la vaccinazione?

La vaccinazione contro il Covid-19 e l'influenza rimane altamente raccomandata. Purtroppo, dopo un notevole incremento negli anni scorsi, si osserva una flessione nella copertura vaccinale, insufficiente a garantire una protezione efficace a livello di popolazione. Alle persone fragili e agli anziani raccomando di effettuare il richiamo vaccinale per il Covid-19 e per l'influenza, la cosiddetta "doppia vaccinazione".



CHI È

Prof. Fabrizio Pregliasco

Virologo, Ricercatore
del Dipartimento di Scienze
Biomediche per la Salute
dell'Università degli Studi di Milano
e Direttore sanitario I.R.C.C.S.
Istituto Ortopedico Galeazzi



**La
vaccinazione
contro
il Covid-19
e l'influenza
rimane
altamente
raccomandata**

LA RICERCA

Autunno/inverno 2024: ora gli italiani temono più l'influenza del Covid-19

Il Covid-19 ha perso centralità nelle preoccupazioni degli italiani, pur nella consapevolezza che il virus, con le sue varianti, non è scomparso. La ricerca di Human Highway per Assosalute-Federchimica rileva che il 51,6% degli italiani ora considera il Covid-19 una "normale infezione virale", quasi il doppio rispetto a quanto rilevato nel 2023. Anche se permane una certa preoccupazione per il contagio da SARS-CoV-2 per le persone vulnerabili della propria famiglia, quest'anno 1 italiano su 2 teme molto di più che i virus influenzali possano essere particolarmente aggressivi e contagiosi come nella scorsa stagione. In caso di malesseri legati a influenza e infezioni respiratorie, il 49,3% degli italiani sceglie di riposare, assumere medicinali da banco e contattare il medico di famiglia solo se dopo tre giorni non vi è miglioramento. Un altro 22,4% preferisce rivolgersi immediatamente al medico di base, percentuale in calo rispetto ai picchi del biennio pandemico 2020/2021. Gli over 65 continuano a mostrare una mag-

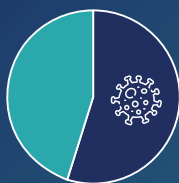
giore propensione al consulto immediato del proprio medico curante e attribuiscono maggiore importanza alla vaccinazione antinfluenzale.

Alla comparsa di sintomi a carico dell'apparato respiratorio, il 40% degli italiani considera corretto eseguire un tampone antigenico. I giovanissimi (18-24 anni) e la fascia d'età 55-64 anni sono i più favorevoli, con quasi il 47% che ritiene il test una buona pratica. I 25-44enni mostrano un atteggiamento più cauto, valutando caso per caso, mentre i meno propensi a fare un tampone sono i 45-54enni e i residenti nel Nord-Ovest dell'Italia.

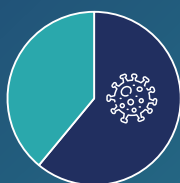
I farmaci di automedicazione si confermano il rimedio più utilizzato per affrontare sindromi influenzali e simil-influenzali. Li sceglie il 64% della popolazione, dimostrando una forte fiducia, trasversale a tutte le fasce d'età. Infine, è ancora significativo, seppure in leggera e costante diminuzione, il numero di coloro che ricorrono all'antibiotico, pari al 15,1% degli italiani, il 24% nella fascia d'età tra i 18 e i 24 anni.

COME VIVONO GLI ITALIANI LA STAGIONE INFLUENZALE?

L'indagine di Human Highway per Assosalute-Federchimica, 2024



Il **51,6%** lo considera alla stregua di una «normale infezione virale»



Il **65%** è consapevole che il **SARS-CoV-2** sia ancora presente e potrà ripresentarsi con nuove varianti



C'è maggiore preoccupazione verso le **persone anziane e fragili della famiglia**

I rimedi più utilizzati sono:

64%

Farmaci di automedicazione/da banco

18,3%

Integratori alimentari e vitamine

15,1%

Antibiotici

Soprattutto le **donne**, più degli uomini, sono **convinte dell'efficacia dei farmaci di automedicazione contro i sintomi influenzali**

Il **57%** delle donne crede che le cose più sagge siano:



Riposo



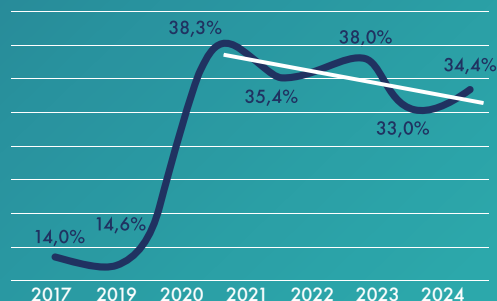
Farmaci da banco



Contatto del medico solo se non ci sono miglioramenti

Il **34,4%** degli italiani è intenzionato a **vaccinarsi** in vista della prossima stagione influenzale

(nel post pandemia si osserva una leggera ma costante diminuzione nella propensione alla vaccinazione)



NEWS

Il ruolo dei farmaci di automedicazione nel futuro della sanità territoriale



Il 29 ottobre, presso Palazzo Baldassini a Roma, si è tenuto l'evento "La trasformazione in atto del SSN: l'impegno del settore dell'automedicazione per la sanità territoriale", organizzato da Assosalute-Federchimica in partnership con Adnkronos. Espo-
 nenti delle istituzioni, delle categorie professionali e dei cittadini si sono confrontati sul ruolo dei farmaci di automedicazione nel futuro della sanità territoriale, a partire dall'indagine dell'Istituto di ricerca SWG sul ricorso degli italiani all'automedicazione e sul rapporto dei cittadini con medici di famiglia e farmacisti.

On. Gian Antonio Girelli - Membro della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, **Sen. Elena Murelli** - Capogruppo della Lega in Commissione Affari Sociali del Senato, **Sen. Elisa Pirro** - Capogruppo del Movimento 5 Stelle in Commissione Bilancio del Senato

Premio NC Awards Campagna "Non Mi Scadere Sui Farmaci"

La campagna di Assosalute-Federchimica "Non Mi Scadere Sui Farmaci", realizzata con KIWI, part of Uniting, ha ottenuto il secondo posto nella categoria "Health & Pharma" agli NC Digital Awards di ADC Group, manifestazione che ogni anno celebra le migliori campagne digitali realizzate dalle agenzie nazionali. Un riconoscimento che premia l'impegno dell'Associazione nel sensibilizzare i cittadini sul corretto smaltimento dei medicinali scaduti e che rappresenta uno stimolo ulteriore nel proseguire con determinazione nel lavoro di informazione ed educazione sull'uso responsabile dei farmaci di automedicazione.



Premio Federchimica Giovani

Il Past President dell'Associazione, Salvatore Butti, ha consegnato il Premio Federchimica Giovani, un'importante iniziativa per promuovere le discipline STEM e l'educazione scientifica, coinvolgendo oltre 5.000 studenti da tutta Italia. Il progetto "Chimica in pillole" dell'I.C. Gabriele Camozzi di Bergamo ha vinto nella categoria Farmaci di Automedicazione, mentre Yago Ballocco dell'I.C. Manzoni di Maracalagonis ha ricevuto il premio individuale. Menzione speciale alla classe 2D dell'I.C. Duca D'Aosta di Ossona (MI).

 **FEDERCHIMICA ASSOSALUTE**
 Associazione nazionale farmaci di automedicazione



Direttore Responsabile:
 Andrea Lavagnini
 Registrazione
 Tribunale di Milano
 (N. REG. 712 del 01/12/03)
 Via Giovanni da Procida, 11

20149 Milano
 tel. 02/345.65.251
assosalute@federchimica.it
www.assosalute.it
www.semplicementesalute.it
 Redazione a cura di:

Galileo servizi editoriali - Roma
www.galileoedit.it

Informativa ai sensi degli artt. 13 e 14, Reg. UE n. 679/2016. I Suoi dati, presenti nel nostro database, verranno utilizzati unicamente per l'invio di materiale informativo e scientifico e per gli scopi statutari di Federchimica. Per gli effetti del Regolamento, La informiamo che qualora desiderasse chiedere la cancellazione dai nostri archivi, ovvero aggiornare i dati ivi presenti, potrà esercitare tali diritti semplicemente scrivendo a Federchimica, Via Giovanni da Procida, 11 - 20149 Milano, oppure all'indirizzo di posta elettronica privacy@federchimica.it. La privacy policy di Federchimica è visibile all'indirizzo <http://www.federchimica.it>.